

referi nulla haver trovato. Poi a di 5 dito zonse li in
 307 porto uno nominato Zorzi Louo da Lepanto patron
 di uno gripo, partionevole Vincenzo Cacuzo da Vene-
 cia, disse esser stà assallato da una fusta rodiota, la
 qual prese el suo gripo, il di avanti, cargo di stera
 300 mejo. *Etiā* vene Bernardin di l' Aqua da Vene-
 cia patron di una marzilian, partionevole era
 uno chiamato Sebastian Priamo di Candia, et le
 mercadantie erano su la qual discargò sul gripo e la
 lassoe e il gripo mandoe a Rodi. Per il che esso Pro-
 vedador si levò subito, et mandò la galia Sanuda a
 costo de l'isola, con ordine non la trovando andas-
 se verso il Prodano, e lui tolse l'altra volta di terra
 ferma verso Larnaca a tera via verso la Arcadia, et
 havendo vista di essa fusta, quella velizando e vo-
 gando via, li fono driedo per mia 30, sichè a hore
 22 la zonse et prese con tutti li homeni, e l'ha con-
 duta li al Zante. È sta armata a Rodi senza aver dato
 sicurtà, di banchi 12 con homeni 60 suso; farà la in-
 quisition. *Item*, atrovarsi de li con 5 galie. Aspeta
 zonzi le bastarde, poi si leverà per Cao Malio. Ha
 inteso sopra Cao Schilo esser fuste 9 etc., il capi-
 tano de la fusta è fra' Claudio Gurel dil Dolfina
 francese.

Dil dito, di 10. Come di quelli homeni presi su
 la fusta, ne ha fato apichar 4, il comito Laguzo, il
 peota et il scrivā, e terminato la fusta sia presa. De
 li altri homini non ha voluto far morir per non usar
 tanta crudeltà, e il patron per esser francese dil Dol-
 finà li ha parso tenirlo vivo per non far cosa dispiac-
 cesse al Christianissimo re, e lo tien in galia con
 bona custodia, e vol veder di ricuperar il gripo
 prese di Vincenzo Caruzo, patron dil qual era quel
 Zorzi Lovo; il resto di homeni li ha divisi per le galie.
 Scrive dil zonzer, terzo di, le galie di Alexandria,
 et va scrivendo de quelli successi, qual era zonte
 de qui.

Dil dito, di 11. Come ozi ricevete nostre di 16
 Mazo, zercha l'anegar fece di turchi di la fusta etc.
 Si scusa etc. Scrive di la galia Canala, è a Corfù, si
 provedi, et dil zonzer li la galia Dolfina et la Salo-
 mona di Candia. Scrive si provedi di biscoti et arme.
 Ozi si lieva con galie 7 et va verso Cao Malio, et
 lassa il Capitano di le bastarde al Zante, con ordine
 aspeti la galia Tajapiera mandò a Messina a levar le
 robe, et la galia Veniera andò a condur li rectori di
 Candia a Zara; di fuste turesche nulla se intende.

307* *Di sier Zuan Moro capitano di le galie ba-
 starde, date in galia al Zante, a di 11 Zugno.*
 Scrive il suo zonzer li con la galia Zorza sua con-
 serva, qual per il Provedador fo mandà a Ragusi, et

a la Signoria nostra per aver certa causa davanti di
 justa l'ordine datoli, aspeterà la galia Veniera di
 Candia, et scrive dil partir quel zorno dil Proveda-
 dor di l'armada per Cao Malio con 7 galie.

*Da Roma, di sier Marco Minio orator no-
 stro, date a di 23 Lujo.* Come, hessendo venute
 lettere di Spagna a l'orator dil re Catholico, quello in-
 sieme con domino Hironimo Vich andò a palazzo et
 apresentò al Papa le lettere dil Re, per le qual avisava
 Soa Santità la soa electione in re di Romani, dicendo
 ditti oratori Soa Santità volesse far fochi e segni di
 letizia per tal creatione. Poi pranzo, Soa Santità chia-
 mò congregation di Cardinali, e terminono fusse fati
 fochi per tutto, e cussi fo fato per do note con trar
 artelurie e al Castello e a palazzo, e la matina fo ditto
 una solenne messa in capella dil Papa per il reve-
 rendissimo cardinal Colona. Vi fu questo orator ispa-
 no et *etiā* domino Hironimo di Vich, qual prece-
 dete l'orator di Portogallo e quel di Polana. Scrive,
 l'orator dil re Christianissimo e dil re d' Inghilterra
 e lui nostro non vi fono, e lui nostro non andò per
 non far dispiacer al re Christianissimo, hessendo la
 Signoria nostra in confederation, che l'aria auto a
 mal, ni *etiā* questi feno festa alcuna. Et scrive, es-
 ser zonte lettere di Franza al Papa, *unde* lui Orator
 nostro andò dal Papa per saper la continentia. Li
 disse il Re scrive non dolersi di non esser stà eleto,
 et è contento di quello ha voluto far li Electori, et è
 di bon animo e atende a proveder a danari e star
 preparato etc. *Unde* l'Orator disse al Papa, che l'avia
 dito a Soa Santità le lettere dil Re saria di altra sorte
 di quello diceva il suo orator è qui. Il Papa disse
 l'è vero, ma pur non parlava e stava su pensier;
 sichè lui Orator fe' ogni cosa per fortificar Soa
 Santità in la bona amicitia con il Christianissimo re.
 Li oratori ispani non mancano di far ogni officio per
 tirar il Papa dal suo Re. Poi esso Orator li dimandò
 quello conteniva la lettera dil re Catholico. Disse darli
 308 aviso di la electione sua con assà bone parole. Poi
 Soa Santità disse saria bon, quando el volesse venir
 in Italia a incoronarsi, mandarli la corona, perchè l'è
 potente, e averà gran subsidio di la Germania etc.,
ut in litteris.

Dil dito, di 24. Come ha ricevuto 3 nostre le-
 tere di 18 l'una, con la copia di le lettere scrite a
 l'Orator nostro in Franza, et li piaque facesse lui pri-
 ma l'officio col Papa di intertenirlo etc. In *le altre*
di 12, con nove di Andernopoli et la venuta dil
 nontio dil Signor turco. Doman comunicherà il tutto
 col Papa. Scrive, domino Tomaso di Alta, famigliar
 dil reverendissimo Aginense, l'ha pregato lo ricomandi